



PIEMONTE
Cuneo

Pollenzo



Nel cuore del Roero per scoprire i sapori della più genuina cucina piemontese, nella cornice storica e artistica del “real borgo” carloalbertino

Testo: Teresa Capodimonte - Foto: Franco Fiorucci

Affacciato sul fiume Tanaro, sorge un piccolo borgo dal passato glorioso che da qualche anno ha ritrovato gli onori del passato grazie a un imponente opera di restauro, iniziata nel 2001. È Pollenzo, un tempo “real borgo” carloalbertino e oggi capitale della gastronomia. Qui, infatti, sono state inaugurate l'Università di Scienze Gastronomiche e l'annessa Banca del Vino: una struttura, promossa e realizzata da Slow Food, all'avanguardia nella formazione, ristorazione, ricezione alberghiera e cultura enologica. La sede è nell'Agazia, una grande costruzione quadrilatera voluta da Carlo Alberto, nata per gestire le tenute agricole sabaude e farne masseria modello. La lunga storia della città, invece,

sarà documentata nella vicina chiesa ormai sconsacrata della Madonnina: i suoi locali ospiteranno un centro di documentazione multimediale sul periodo romano e sabaudo di Pollenzo. L'antica Pollentia, infatti, fu fondata alla fine del II secolo a.C. in epoca romana e si estendeva su un'area che oggi è in gran parte occupata dalla ex tenuta reale carlo albertina, ospitando grandi opere pubbliche quali il teatro, l'anfiteatro, alcuni templi e acquedotti. Oggi è solamente percepibile l'anfiteatro, la cui struttura è stata nel corso del tempo sfruttata per le fondazioni delle case del borgo. Le costruzioni si disposero sui muri radiali intorno all'arena centrale, dando così al borgo la sua attuale caratteristica ellittica. Nel 1762 Pol-





Specialità da gustare

Vanto del territorio sono i suoi vini, soprattutto quelli doc, quali il Roero e il Roero Arneis, e il raro Favorita. Le carni sono sotto l'egida del marchio di tutela del bovino piemontese, e l'antica tradizione casearia è consacrata nella denominazione di origine controllata "Bra". Particolare la saliccia di Bra che esiste grazie al re Carlo Alberto che nel 1847 emanò una concessione regia per questo prelibato insaccato.

Dove mangiare

- Guido Ristorante

(interno all'Agenzia)

Via Fossano 19

Tel. 0172.458422

Chiuso la domenica e il lunedì

- Enoteca con cucina

"Carpe Noctem et Diem"

Via Amedeo di Savoia 5

Tel. 0172.458282

Chiuso il lunedì e il martedì a pranzo. Aperto anche a pranzo

- Bar-Tabacchi-Trattoria "Savoia"

Via Principe Amedeo di Savoia 13

Tel. 0172.458118

Chiuso il martedì

- Albergo Ristorante "La Corte Albertina"

Piazza Vittorio Emanuele 3

Tel. 0172.458189

Chiuso il mercoledì

Eventi

Maggio: Itinerari culturali pollentini - Presso il cortile del Mulino dell'Agenzia Pollenzo.

Luglio: Teatro a corte - Il teatro in scena nelle dimore sabaude

Agosto: MySpace is Pollenzo - Una notte "in acustica", con orchestre, bande e musiche a zonzo sul prato. Un'idea di MySpace di Slow Food, Terra Madre e Pollenzo Mon Amour.



lenzo entrò a far parte delle dipendenze della casa sabauda che nel 1832 iniziò i lavori di ristrutturazione dell'intero borgo. Fu creata l'attuale piazza Vittorio Emanuele II, con due lati delimitati da portici, al centro la fontana e a un angolo un torrione neomedievale. Le forme dei porticati richiamano modelli gotici, mentre è di pura invenzione la composizione della torre. Su un lato fu eretta la neogotica chiesa di San Vittore Martire (ornata di parte degli stalli provenienti dall'abbazia di Staffarda). Sull'impianto quadrilatero della piazza s'innestarono le nuove vie e un accesso al trecentesco castello. Questo (oggi proprietà privata - non visitabile) sostanzialmente ha conservato il volume architettonico frutto delle stratificazioni degli interventi realizzati tra Medioevo e Settecento. Fu sopraelevato all'epoca di Carlo Alberto, secondo i progetti degli architetti sabaudi Melano e Palagi. Il cortile fu trasformato in salone per le feste e coperto da una struttura con lucernario. Il castello è circondato da un sontuoso parco, abbellito da laghetti e innumerevoli allestimenti, tra cui spicca la monumentale croce

marmorea che lo scultore Gaggini realizzò su disegno di Melano fra il 1843 e il 1847. La croce, ornata da dodici statue di Apostoli, è tuttora visibile dal tratto della strada da Bra a Verduno che costeggia la recinzione del parco. Oltre piazza Vittorio Emanuele II sorge l'Albertina, un grande complesso agricolo impostato sulla tipologia a corte e con facciate esterne e interne, impostate su un altisonante modello formale. Uscendo dal borgo, dirigendosi per Verduno-Roddi, ai limiti del parco sussistono i piloni in laterizio in stile neomoresco di un ponte sospeso, realizzato a metà dell'Ottocento. Qui si conclude la visita a Pollenzo, piccola cittadina langhirana, interamente da "gustare".



Come si arriva

Da Torino (circa 60 Km): autostrada A6 (Torino-Savona), uscita casello di Marene; proseguire per Pollenzo in direzione Alba. Da Asti (circa 40 Km) per Alba-Roddi-Pollenzo. Da Savona (circa 105 Km) autostrada A6 (Torino-Savona), uscita casello di Marene; proseguire per Pollenzo in direzione Alba. Da Cuneo (circa 50 Km) per Fossano-Alba; a Roretto di Cherasco proseguire per Pollenzo in direzione Alba.

Dove sostare

- Sosta nel grande parcheggio nuovo, sterrato, vicino alla zona dell'Università.

- Parcheggio zona sud orientale, sono installati tavolini e panche per pranzare.

- Presso l'area Polisportiva della vicina Sommariva Bosco (in via Due Acque) ci sono 5 posti. La sosta è consentita 24 ore, previa autorizzazione alla polizia municipale. Tel. 0172.46021.

Indirizzi Utili

Municipio

Piazza Caduti Libertà 14
Tel. 0172.438111

Associazione Turistica Pro Loco "La Torre"

Via Regina Margherita 28
Tel. 0172.458284